

UNA BRAVA RAGAZZA ovvero *LE CATTIVERIE DEL PRESIDENTE...*

Siamo già al primo martedì di febbraio 2022, è anche il primo giorno di questo mese gelido e ce ne stiamo rinchiusi in casa a goderci (e gustarci) il nuovo **ZOOM** che passa stasera il convento, cioè il nostro beneamato **FI Sud**, pilotato dal **Presidente Alessandro Petrini**, e dal suo Consiglio: ma non stiamo chiusi in casa, invece che al Westin, per il freddo che fa, bensì per colpa del solito *perfido virus* che, dopo due anni, ancora imperversa implacabile *chez nous* nella sua ultima variante. Che (*curiosamente*) tutte le "sibille" di turno nelle TV nazionali (cioè gli illustri virologi dal volto stranoto) proclamano con una certa soddisfazione che però questa è *meno grave* di quelle passate, anche se molto più infettiva. Insomma la OMICRON DUE sarebbe meno pericolosa anche per i vecchietti (come chi scrive) che sono sempre i primi a "partire": ma purtroppo non solo loro perché ora "se ne vanno" anche i pargoletti, neonati compresi. Quindi secondo loro sarebbe *meno grave*, con 400 che "se ne vanno" ogni giorno solo in Italia? Diecimila croci al mese gli sembrano poche? *Pensaci, Giacomino!* diceva Luigino (Pirandello) nel 1916, in altre circostanze ma non meno drammatiche sul piano personale. E *Prima de parlar tasi*, dicevano i (nonni) lombardo-veneti: perché chi ha avuto un familiare "partito" *sente* che cosa vuol dire 400 al giorno forse meglio delle "sibille" di cui sopra che sembrano ignorarli, chissà perché. Ottimismo estremo o insensibilità? Ai posteri (cioè ai sopravvissuti) questa ardua sentenza...

Ma chi è la BRAVA RAGAZZA di stasera? E "che ci azzeccano" le *cattiverie del* Presidente Alessandro Petrini con la nostra ospite di stasera la scrittrice **MELANIA SORIANI** con la sua storia della travolgente NELLIE BLY? La *brava ragazza* è proprio lei, Melania; e le *cattiverie del* Presidente, scherzosamente evocate dal *PDG Franco Angotti* nel suo "*francobollo zoom*" d'inizio serata, non sono altro che la casuale concomitanza-TV con il *Festival di Sanremo*, la "gloria musicale nazionale" (secondo i media di casa nostra) che inizia proprio stasera alla stessa ora, o quasi. Ma oggi è un ***martedì***, cioè il giorno rotariano in cui ci riuniamo per un dopo-cena stimolante da più di mezzo secolo, sempre lo stesso giorno di tutte le settimane di tutti questi 53 anni di vita rotariana: quindi anche di questo martedì **1° febbraio 2022**.



Fortunatamente questo Festival dura per tutta la settimana, quindi forse non ci fa troppa concorrenza, appena evocata anche dal nostro *Socio Gherardo Verità*, l'ideatore e mentore di questa interessante serata storico-letteraria certo più genuina, personale e umana di un Festival di canzonette, lontane eredi degli improbabili "Papaveri e papere" *d'antan*. Ma il Rotary, e la nostra ospite, hanno buon diritto di precedenza su qualunque Festival, ovviamente...

Perché Melania, *nom de plume* di Monica, è una scrittrice ripescata acrobaticamente alla scrittura dopo una vita di oblio obbligato dalla vita e dal lavoro. Proviene infatti da un *milieu* di commercianti romani per i quali le sue poesie e i suoi scritti di gioventù non erano un lavoro che poteva darle da vivere: quindi quando la nonna le disse di lasciar perdere le poesie e di pensare al lavoro lei ubbidì senza protestare "*perché è sempre stata una brava ragazza*" che ubbidisce ai "grandi", cioè agli adulti di famiglia quando le dicono cosa deve fare e cosa no. Quindi chiude in un cassetto i suoi scritti giovanili e va a lavorare. Poi viene la sua nuova famiglia, sempre più numerosa, i tanti figli da crescere, la nuova vita a Carrara, il nuovo lavoro: finchè, pochi anni fa', inopinatamente, una figlia ormai grande la



incoraggia, con calda insistenza, a riprendere in mano la penna e ricominciare a scrivere, come ha sempre sognato di fare: perché no? Lei decide allora di riprovarci seriamente e di seguire quindi buoni corsi di scrittura, ovviamente molto più accessibili di quello famoso di Torino (la Scuola Holden) ideato da Alessandro Baricco. Intanto comincia a scrivere dei racconti, poi un libro per ragazzi che ha un buon successo di critica, e ora un romanzo-quasi-storico della vita avventurosa della giornalista americana di fine ottocento **NELLIE BLY** (1864-1922), che l'ha entusiasmata per le incredibili cose che è riuscita a fare nella sua non lunga vita. Decide quindi di scrivere il romanzo di quella vita: tutto vero, naturalmente, ma non un saggio storico asettico e distaccato com'è per la sua natura "scientifica", bensì un romanzo basato sui

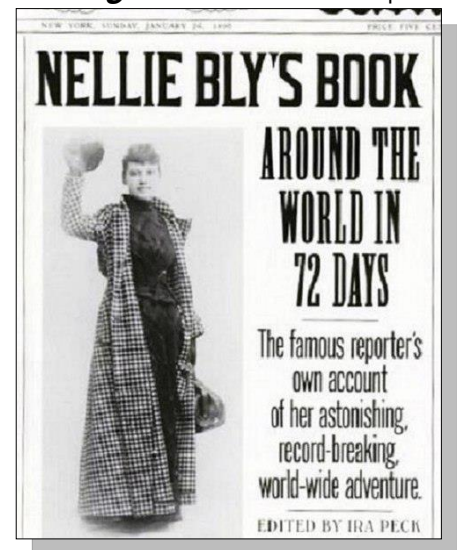
fatti realmente accaduti a Nellie, ma rivivendoli con la stessa emozione, o almeno quella immaginata dalla sensibilità di Melania con una speciale immedesimazione intensa e simpatica, quasi un amore.

Chi era dunque questa **Nellie Bly** che ha così entusiasmato la nostra ospite da scriverne un romanzo, e perfino da convincere la Mondadori a pubblicarlo nel centenario della sua morte (1922-2022)? Era una *enfant-terrible* sveglia e intelligente, di famiglia borghese, e così determinata che all'età di otto anni decide che cosa farà da grande: farà la **giornalista**, come la intraprendente *miss* (appena conosciuta) che ha fondato il giornale locale. La sua carriera di giornalista ha inizio a vent'anni con una lettera al direttore di un giornale per denunciare lo sfruttamento del lavoro femminile: lui la assume quasi subito come reporter, e non se ne pentirà. Nellie poco dopo, trasferitasi a New York, ne inventa una delle sue: d'accordo con il suo nuovo giornale di New York, si finge pazzo per farsi internare nel manicomio femminile della città e per poter poi testimoniare (sul giornale) tutti gli abusi e le angherie sofferte da quelle povere "matte". Scoppia in città uno scandalo enorme che produce risultati clamorosi: infatti arrivano immediate indagini pubbliche, nuove leggi in materia e perfino finanziamenti di milioni di dollari per cambiare le vite di quelle poverette. E' nato così con lei il moderno



giornalismo di inchiesta "sotto copertura", in cui il giornalista entra all'interno di una organizzazione non come giornalista ma come dipendente (se è una azienda) o come internato se è un ospedale, una caserma o un altro luogo di questo genere in cui si suppone (o si mormora) che avvengano gravi ingiustizie: ma mancano le prove per una denuncia pubblica, che potrebbe portare sensibili miglioramenti di vita a quei poveri oppressi e conculcati, come è avvenuto con l'ospedale psichiatrico di New York indagato da Nellie facendosi ricoverare come "matta". Aveva poco più di vent'anni, un animo indomito e la ferrea volontà di riparare i torti più evidenti della società estremamente maschilista di quell'epoca, o almeno di provarci.

Nella sua vita è stata anche la prima donna al mondo **reporter di guerra: infatti** nella prima guerra mondiale scrisse i suoi *report* dal fronte russo e serbo, cioè non fra i suoi soldati che l'avrebbero coccolata come una fata ma in un territorio lontano e sconosciuto, dimostrando un incredibile coraggio. Il coraggio non le era nemmeno mancato quando aveva deciso, alcuni anni prima, di fare il **giro del mondo** in meno degli 80 giorni impiegati dall'immaginario Phileas Fogg, cioè dal personaggio inventato da *Jules Verne* nel suo romanzo di avventure, pubblicato qualche anno prima (1872) con enorme successo in tutto il mondo, Stati Uniti compresi. Erano trascorsi solo sedici anni dall'uscita di quel romanzo quando a Nellie venne in mente di tentare quello stesso viaggio fantastico per mare e per terra: niente aerei, naturalmente, e nemmeno dirigibili, che verranno pochi anni dopo. Ne parlò con il suo capo:



era già il mitico Joseph **Pulitzer** (sì, quello del Premio letterario che porta ancora oggi il suo nome) che accettò senza particolare entusiasmo. Partì dall'America il **14 novembre 1889** per tornare a New York il **25 gennaio successivo**, cioè **72 giorni** dopo aver attraversato l'Europa, l'Asia e l'America. Sempre fiduciosa di farcela si concesse, all'inizio del viaggio, una piccola sosta in Francia, ad Amiens, dove viveva Jules Verne, cioè l'autore del romanzo che l'aveva ispirata, che la accolse con grande simpatia e le concesse una intervista che venne pubblicata sul giornale di Nellie qualche giorno dopo, quando lei era già arrivata in Asia. Evidentemente i treni e le navi funzionavano molto bene, forse meglio di oggi, soprattutto i treni a lunghissima percorrenza: lei fu la prima donna a fare il giro del mondo senza un uomo accanto, e ne scrisse un libro di successo intitolato, ovviamente, IL GIRO DEL MONDO IN 72 GIORNI, pubblicato recentemente anche in Italia. Ma qualche anno dopo Nellie, rimasta vedova di un industriale dell'acciaio, si mise a capo dell'azienda ereditata nella quale organizzò subito asili, scuole e biblioteche per le sue dipendenti madri e analfabete. Ma, pur essendo una donna intelligente e vivace, non era anche una donna d'affari, per cui si ritirò da quel business e tornò a scrivere per i giornali: prima le cronache di guerra (vedi sopra) e poi soprattutto sui diritti delle donne, suffragette comprese. Se ne andò ancora giovane, a soli 57 anni, per una banale polmonite, fiera di *"non aver mai scritto una parola che non provenisse dal suo cuore"*. Che donna...

Questa donna, e soprattutto chi l'ha descritta, hanno suscitato alcune domande nel pubblico dei "francobolli zoom" presenti in questa serata rotariana a distanza: per esempio (chiede *Gherardo*) quale è il "messaggio" contenuto nella storia di Nellie Bly, e come può essere di aiuto a una giovane donna di oggi la lettura del romanzo di Melania, nonostante che sia la storia di una donna, certo molto in gamba, ma vissuta un secolo fa?

La risposta di Melania è molto semplice: lei parla per sé, e a lei conoscere questa storia è servita molto per fare "un confronto con la sua vita", cioè per capire se ha realizzato quello che voleva: ma anche come forte stimolo a essere costante in quello che fa, e a porsi un obiettivo concreto, nella convinzione che "se ce l'ha fatta lei, Nellie, alla fine dell'ottocento, dobbiamo farcela anche noi" in questo secolo. Ma è un romanzo per sole donne, insiste *Gherardo*? NO: secondo Melania la vita di Nellie è un messaggio universale di "lotta per la verità e la giustizia, di resilienza alle avversità della vita e di coinvolgimento" con i problemi e la realtà del proprio tempo: quindi è un esempio per tutti, donne e uomini

di buona volontà. Comunque, prosegue Melania, quello che ha fatto Nellie nella sua vita è stato determinante perché le donne venissero "guardate con occhio diverso, perché lei ha cambiato il mondo". A questo punto Melania cita inaspettatamente **Jennifer Jones**, la canadese che sarà la **prima donna Presidente Internazionale del Rotary**, come esempio di cambiamento all'interno del nostro mondo rotariano, quasi una rivoluzione. E



non

dimentichiamo che anche noi avremo la nostra rivoluzione, cioè **la prima Presidente-donna** del nostro RC FI SUD fra pochissimi mesi, e contemporaneamente alla Jones, osserva subito il *Presidente Alessandro*. Sarà **Grazia Tucci**, qui presente stasera, e che si inserisce prontamente nella conversazione con Melania per chiederle "a che cosa ha rinunciato come donna". La risposta è immediata: "non sono riuscita a laurearmi avendo dovuto cedere" ad altre priorità "ma forse ce la farò". Ed ecco spuntare fra i "francobolli zoom" un'altra donna del nostro FI SUD: è **Gloria Vannini** che chiede a Melania se ha pensato a *Maria Montessori* (1870-1952) vissuta contemporaneamente a Nellie, italiana e anche lei di grandissimo impatto nel mondo intero: perché Nellie e non Maria? Non lo chiede direttamente a Melania ma il senso della domanda sembra questo. E Melania risponde con un altro nome, quello di **Matilde Serao** (1856-1927) un'altra super-donna, super-giornalista e super-scrittrice (quasi-Nobel, mancato per un soffio per colpa di *Benito*...) e quasi contemporanea alle altre due: mezza napoletana e mezza greca, e fondatrice di ben due giornali come *IL Mattino* e *IL Giorno*. Melania "la sta studiando" per un altro libro, laurea permettendo.



Ed ecco spuntare fra i "francobolli zoom" un'altra donna del nostro FI SUD: è **Gloria Vannini** che chiede a Melania se ha pensato a *Maria Montessori* (1870-1952) vissuta contemporaneamente a Nellie, italiana e anche lei di grandissimo impatto nel mondo intero: perché Nellie e non Maria? Non lo chiede direttamente a Melania ma il senso della domanda sembra questo. E Melania risponde con un altro nome, quello di **Matilde Serao** (1856-1927) un'altra super-donna, super-giornalista e super-scrittrice (quasi-Nobel, mancato per un soffio per colpa di *Benito*...) e quasi contemporanea alle altre due: mezza napoletana e mezza greca, e fondatrice di ben due giornali come *IL Mattino* e *IL Giorno*. Melania "la sta studiando" per un altro libro, laurea permettendo.

"Oggi in libreria troviamo tanti autori-donne, tante scrittrici e non so perché - dice **Franco (Angotti)** a Melania - mi può dare una sua osservazione di contesto?" E Melania risponde

subito che le donne hanno *sempre* scritto, ma prima era solo per hobby perché le ragazze non dovevano fare questo, dovevano studiare, aspettare il principe azzurro, occuparsi della famiglia e niente altro. Ora invece a molte donne è accaduto che qualcuno le abbia detto "provaci ancora", e allora hanno tirato fuori dal cassetto quelle pagine scritte in gioventù e hanno ricominciato a scrivere, e poi hanno trovato chi gliele pubblica, come lei con Mondadori per il suo libro su Nellie Bly. Ma, nonostante queste sue esperienze di scrittrice, anche ora *"lei si sente più madre e moglie che autrice, anche se oggi siamo di più [perché] abbiamo preso coraggio, e siamo uscite fuori dai cassette"*. Così è stato per lei e per tante nuove scrittrici. L'ultima domanda è quella di **Jörn (Lahr)**, il nostro Segretario tedesco, che chiede quanto lungo è stato il percorso da quando ha cominciato a scrivere



a quando ha visto il suo scritto pubblicato in un libro. SEI ANNI, dice Melania, *"sono sei anni del mia vita"* che se ne sono andati per Nellie Bly: ma non solo, perché in questi anni ha scritto anche un romanzo per ragazzi, *"In viaggio con Amir"*. E' nato casualmente da un episodio di cronaca avvenuto a Bari, dove due alunni delle elementari si erano rifiutati di andare nello stesso bagno usato da un emigrato. La cosa che l'aveva colpita di più era che questi due bimbetti venissero colpevolizzati per il loro rifiuto: ma i bambini, dice Melania, sono delle spugne, non inventano nulla, ripetono quello che sentono dire intorno a loro, non sono cattivi ma vanno educati a ragionare e a non adagiarsi su quello che dicono gli altri ma a farsi una loro opinione. Così Melania ha sentito dentro di sé la necessità di scrivere un libro per ragazzi per dire tutto ciò in forma di racconto, che interessi e diverta chi lo legge e insegni qualcosa di utile alla loro formazione. Detto e fatto: e ha anche

avuto il **Premio di Segnalazione al 62° Premio Bancarella**, quello dei libri per ragazzi, brava Melania!

Il libro di Melania sulla vita di Nellie si intitola semplicemente **BLY**, è appena uscito da Mondadori, sono 360 pagine e si trova sia in libreria che anche su Amazon, cioè direttamente a casa in tre giorni: credo che lo comperò anch'io, ma dopo aver letto il *"Giro del mondo in 72 giorni"* scritto da Nellie, che ho appena ordinato ad Amazon, per pochi euro, evviva! E come sempre...

VIVA IL ROTARY !!